



Sono contraddistinti dalle sigle «300 PC» e «300 PT»

Due nuovi autocarri della Fiat per impiego in cave e in cantieri

I due mezzi, nelle versioni «cabinato» e «trattore» sostituiscono i «697 NP e TP» - Aumentate robustezza e potenza - Le principali caratteristiche tecniche



I due nuovi veicoli industriali per cave e cantieri realizzati dalla FIAT. In primo piano a destra il «300 PT»; a sinistra il «300 PC».

In Italia, secondo stime di esperti

L'abuso di alcool all'origine del 30% degli incidenti

Negli Stati Uniti la percentuale sfiora il 50 per cento - Le indicazioni di uno studio condotto dalla Volkswagen - Le carenze della nostra legislazione

Lo stato così detto d'«euforia», ovvero una «ebullizione» che porti la presenza d'alcool nel sangue al tasso dello 0,6 per mille, spinge chi sale al volante a guidare più velocemente, a compiere un numero triplo di infrazzioni e ad aumentare di quattro volte la probabilità di provocare un incidente grave.

Queste le conclusioni di uno studio condotto in Germania dal centro ricerche della Volkswagen di Wolfsburg. Il pericolo maggiore viene comunque da una sensibile immissione di alcool in brevi intervalli, dopo la quale chi si mette subito o quasi subito al volante, ad esempio, se ad un intervallo di pochi minuti il tasso alcoolico è lo 0,3 per mille, dopo venti minuti sale a 0,45 e dopo un'ora a 0,9.

Questa considerazione consiglia di attendere prima di mettersi alla guida, anche se si è bevuto poco, finché il sistema nervoso e gli organi si sono adattati alla mutata situazione biochimica.

Queste ricerche, importanti per altri Paesi, lo stanno a fare anche in Italia dove si sta registrando un progressivo aumento del consumo di be-

vande ad elevato tasso alcoolico, al punto che circa il 30 per cento degli incidenti stradali viene attribuito dagli esperti alla guida sotto influenza di alcool. Da più parti, del resto, è stata dimostrata la stretta connessione esistente tra incidenti automobilistici ed abuso di alcool. Per esempio, negli Stati Uniti si è potuto accertare che circa 60 mila incidenti mortali sono stati lo scorso anno sulle strade, circa la metà era stata direttamente causata dall'eccessivo uso di bevande alcoliche.

In Italia non esiste ancora una precisa legislazione in materia, anche se sono stati elaborati precisi provvedimenti legislativi in un tempo di due ore e mezzo di vino (da 15 grammi per un uomo di peso corporeo di 60 chili; mezzo bicchiere (o bicchierino) in più delle predette quantità per chi pesa 70 chili) all'incirca sempre così per ogni 10 chili di peso corporeo in più.

Tornando all'esperienza condotta in Germania, si è dedotto, in concreto, che non far salire il tasso alcoolico oltre lo 0,8 per mille, limite oltre il quale gli studiosi sono concordi nel sostenere che l'alcool diviene veramente pericoloso, bisogna seguire questa regola: «i bicchieri» che si possono bere (in un tempo di due ore e mezzo) per un uomo di peso corporeo di 60 chili, sono quattro (o cinque) bicchieri (o bicchierino) in più delle predette quantità per chi pesa 70 chili, e così via, in proporzione.

Attualmente vi è solo l'articolo 12 del testo unico che punisce lo stato di ebbrezza, ma non prevede il modo di accertare tecnicamente il tasso di alcool nel sangue del guidatore. La norma viene quindi di fatto ad essere inoperante con il risultato che, ad esempio, nel 1970 sono state solo 147 le condanne alla revisione del Codice della strada.

Il lavoro del comandante dei vigili di Roma trascura i problemi «politici» della questione

Nei progetti delle Ferrovie dello Stato

Automatizzazione della circolazione dei treni

Fungerà da cavia la linea Roma-Fornia - L'operazione prevede tempi molto lunghi

Anche se si tratta di tempi molto lunghi, arriverà il giorno in cui il viaggiatore entrerà in una stazione e, attraverso un sistema di servizi principali completamente automatizzati, e salirà su un treno comandato a distanza con un pulsante.

Gli esperimenti preparati per arrivare, gradualmente, a questa «rivoluzione» sono in Italia in fase di avvio. Fungerà da «cavia» la Roma-Fornia - linea veloce e caratterizzata da intenso traffico - sulla base di una decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'azienda F.S.

La sperimentazione prevede i lavori di attivazione e l'acquisto ed installazione delle apparecchiature atte a realizzare un sistema elettronico informativo ubiquo presso la stazione di Roma Termini ed avente lo scopo di controllare e visualizzare la circolazione sull'intera linea;

2) presentazione agli operatori di un sistema di elaborazione, di suggerimenti atti a rendere più scorrevole il traffico su strada ferrata (a chi dare la precedenza, come ridurre le soste ed altro), sempre restando all'uomo ogni decisione finale;

3) operatività delle decisioni assunte dall'elaboratore, sulla base dei propri quesiti.

Quest'ultima fase si svilupperà nel 1977, mentre per quella precedente si prevede l'applicazione agli inizi del 1976.

Intanto, l'azienda F.S. sta

Uno studio su trenta Paesi

Rapporti tra polizia e utenti della strada

Il lavoro del comandante dei vigili di Roma trascura i problemi «politici» della questione

Nel Salone della Camera di Commercio di Milano è stato presentato alla stampa il volume «Rapporti tra la polizia della circolazione e il pubblico» (Edizioni Marco Aurelio, Roma, 1974, s.l.p.) del generale Francesco Andreotti, comandante dei vigili urbani di Roma e noto per altri suoi scritti sui problemi del traffico, tra i quali una «Antologia per la educazione stradale».

Nella prima parte dell'opera l'autore svolge un interessante esame comparativo di quelli che sono i comportamenti - in 30 Paesi d'Europa, Africa, Asia e America - di polizia e varie categorie di utenti della strada, dai pedoni agli automobilisti, e dei vari modi di risolvere i problemi delle relazioni appunto tra i tutori del traffico e il pubblico.

Segue poi una serie di saggi a carattere tecnico e sociologico sullo stesso argomento. Anche se l'opera nel suo complesso configura una sorta di sociologia dei rapporti tra utenti e polizia, vigili urbani e in dubbio interesse alla base di essa c'è però una visione del problema piuttosto semplicistica. Non ci si può illudere di ridurre la problematicità di tali questioni soltanto a difficoltà «tecniche» superabili rimuovendo gli ostacoli di ordine psicologico ed organizzativo.

I vigili urbani e la polizia della circolazione, da una parte, e gli utenti della strada dall'altra, sono molto spesso infatti - co-

Basket: continua la marcia delle tre grandi

Ha la meglio la squadra di Recalcati (86-83)

La Canon manca il colpo e la Forst ne approfitta

Canturini troppo forti e i veneti reggono solo un tempo

CANON: Medool (7), Rigo, Carraro (23), Miliati (13), Christian (28), Pavanelli, Bufalini (6), Barbazza, Spillare, Gorgheggi (14).

FORST: Canclan, Recalcati (17), Meneghini, Della Fiori (20), Fagnola (12), Cattolotti (16), Marzolari (21), Beretta, Tomiolo.

Uscito per cinque falli Lienhard.

ARBITRI: Morelli di Pontedera e Botari di Nervesa.

NOTE: Tiri liberi per la Canon 15 su 20 per la Forst 12 su 16. Rimbalzi 32 per la Canon 36 per la Forst.

SERVIZIO
VICENZA 8 dicembre

Davanti a un folto pubblico la Canon ha fallito ancora una volta la vittoria del prestigioso. Eppure le premesse erano tutte il rientro di Miliati, la guarigione anche inaspettata di Bufalini, il confortante crescendo di Christian, la speranza in un ripetersi di Spillare, prezioso spesso nelle ultime partite.

Mancate quasi del tutto queste occasioni (a parziale eccezione di Christian) alla Canon non è rimasta che la buona volontà. Troppo poco. Troppo poco soprattutto per

Il Brina cede per 105-71

L'Ignis vince senza fatica

IGNIS: Rusconi (23), Osvaldo (10), Meneghini (18), Micon (12), Mora (40), Zanatta (10), Guasco (9), Rizzi (4), Salvaneschi, Carrara (non entrato).

BRINA: Stagni, Zampolini, Torda, Masini (10), Baslini (2), Cecchi (10), prima di intruzze: (20), Vendemini (3), Gemari (23).

ARBITRI: Montella e Ciampaglia di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: per Ignis 11 su 14, per il Brina 7 su 10. Usciti per 5 falli Rusconi al 9° del secondo tempo, Stagni al 10°, Vendemini al 12°, Lauristi al 14°. Al 7° della ripresa, punteggio 63 a 51, esse Cerioni per un incidente alla caviglia destra.

SERVIZIO
VARESE, 8 dicembre

Una partita opaca e assolutamente priva di interesse: questa in sintesi è l'impressione suscitata da Ignis-Brina. La squadra di Gamba, cui ha fatto difetto fin dalle prime fasi, è riuscita a regolare l'intera partita, ha giocato decisamente sotto-ono. Ma ai varesini sono mancati soprattutto il ritmo e l'apporto di Meneghini, che ha regolato la prima parte della partita, ha sbagliato molte facili occasioni.

Anche sull'altro fronte poche sono state le note positive: il Brina ha avuto un Genaro abbastanza preciso e lucido nel tiro piazzato (10 su 18), affiancato da Cerioni che però ha dovuto lasciare il

Troppo deboli i bolognesi in difesa

Alco: una sequela di errori Mobilquattro discreta (81-74)

MOBILQUATTRO: Gergati P. (8), Papelli (2), Girolini (6), Guidali (17), Jura (28), Rodi, Grippa, Cacciari, Gergati G. (20), Varesani (2).

ALCO: Castelleri (16), De Vries (29), Blouff (7), Benevise (11), Giuro, Viola (2), Develas (6), Fabris, Arrigoni (3).

ARBITRI: Esposito e Baldini di Firenze.

NOTE: Spettatori 2000. Giocatori usciti per 5 falli: Giuro e De Vries per l'Alco; Castelleri e la Mobilquattro, Tiri liberi: Mobilquattro 23 su 32; Alco 8 su 14.

MILANO, 8 dicembre

«Abbiamo perso meritatamente: giocando a rovescio non si può vincere. Quando era da alzare il ritmo, l'abbiamo abbassato viceversa. Troppi falli in difesa. Comunque alla Mobilquattro». Questo il commento di Asa Nikolic, allenatore dell'Alco, al termine della partita vinta dai milanesi per 81 a 74.

Il tecnico jugoslavo impiega trenta secondi a dire tutto e poi si ritira veloce negli spalti. Ad ascoltarlo a quei punti saranno i suoi giocatori: da quel che si è visto durante la gara si può tranquillamente affermare che la mano non sarà certo leggera. Nikolic ha gridato, è balzato dalla panchina alme-

L'Innocenti batte l'IBP per 88-82

La paura di vincere ...frena i romani

IBP: Quercia (26), Lazzari (34), Sisti (22), Mucchini (10), Fossali (6), Sorenson (3), Kunderfranco (4); non entrati: Barbiere (12), Vecchiato (6), Bianchi (4), Ferracini (8); non entrati: Borfeghi e Sabatini, U. Caronzi, Merano, Merano.

TIRI LIBERI: IBP 16 su 20, Innocenti 24 su 32.

ARBITRI: Violo e Duranti di Pisa.

ROMA, 8 dicembre

La IBP Roma, nell'ultima partita del girone di andata (prima fase) del campionato di serie A, ha sprovato il risultato clamoroso: nella gara con l'Innocenti, gli uomini di Bianchini hanno tenuto testa ai più forti avversari per quasi tutta la partita.

Il secondo tempo, quando i romani si sono resi conto che erano ad un passo da una esaltante affermazione, il nervosismo e la paura di perdere hanno prevalso e i giocatori grossolani hanno permesso ai più esperti avversari di controllare, anche se a fatica, il gioco di vincere.

Se Sorenson (26) e Quercia (24) e 26 punti, rispettivamente, avessero avuto più determinazione nel primo tempo (conclusosi a vantaggio dei bianchi per 37 a 34), Bianchini avrebbe probabilmente sperato in un risultato a sensazione, anche perché nella Innocenti Barbiere e Hughes hanno fatto ancora un po' di strada, normalmente al di sotto del loro normale rendimento.

Sinudyne-Duco Mestre 94-82

Mc Millen-show: quarantasei punti!

SINUDYNE: Albonico (4), Valenti (2), Anicic (13), Benelli (2), McMillen (46), Serafini (9), Tomassini (4), Bertolotti (13) n.e.

VICINE: Anicic (13), Benelli (2), Duco Mestre: Bertini (6), Quintavalle (10), Della Costa (9), Cedolini (18), Borghetto, Villana, 9° Bazzani (4), Pascucci, De Stefanis (2).

ARBITRI: Campagnone di Napoli e Lepiti di Salerno.

NOTE: Tiri liberi: 21 su 32 (5); 18 su 22 (1D). Usciti per 5 falli: s.l. Bertini, Duco Mestre, Serafini, 9° Bertolotti, 14° Bazzani, 17° Tomassini.

I senesi espungano Udine (77-75)

Fragile Snaidero per l'ottimo Sapori

SNAIDERO: Mellita (8), Pirelli (18), Giorno (11), Natali (2), Paschini (11), Malagoli (18), McDanieli (19), Cagnazzo (2).

SAPORI: Franceschini (2), Giustarini (5), Johnson (19), Boronini (18), Castagnetti (20), Castagnetti (11), Barlicchi.

ARBITRI: Albanesi, di Busto Arsizio e Paronelli di Gavirate.

NOTE: Usciti per 5 falli: Johnson e McDanieli.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 8 dicembre

Mc Millen segna 46 punti, gioca per la squadra, tra a ripetizione a rimbalzo; Meier, l'americano del Duco, quando tira non prende in una casa (4 punti il suo bottino), becca qualche rimbalzo: in difesa è scarso, al 6° della ripresa tira in panchina per 5 falli. In queste annotazioni sta il cuore essenziale di Sinudyne-Duco 94-82 (p. 14-47).

I napoletani cedono nel finale (86-92)

Con fatica il Brill doma la Partenope

BRILL: Villetti (8), Ferello (24), Serra, Nizza (12), De Rosol (20), Sattler (28). Non entrati: Masia, Vascellari, Mastia, Lucarelli.

FAG-PARTENOPE: Erice (4), Claf- fi (2), Scodavolo (20), Minetti, Tacile (1), D'Amico (9), Trevisani (14), Andrews (20). Non entrati: Abate, Abbate.

ARBITRI: Barocovich e Chiaranda di Nervesa.

NOTE: Uscito per cinque falli D'Amico. Tiri liberi 14 su 16 per il Brill e 8 su 14 per la FAG.

Si sa dall'importanza condizionale dei giocatori americani, per cui se Mc Millen ha risolto la situazione per la Sinudyne, Meier non ha retto per niente al confronto per cui il Duco ha potuto reggersi sulla classe di quella realtà del basket italiano che è il diciannovenne Villata e sull'intraprendenza di Cedolini che ha 34 anni, ma non li dimostra.

C'è equilibrio all'inizio. La Sinudyne cerca di impostare la sua manovra in velocità, ma la Duco non le dà meno. Tuttavia le due squadre sprecano diversi palloni. Mc Millen non ingrana subito per cui il punteggio è in equilibrio. Il 12-14 per i bolognesi. Ma sospinta da Villata e da Cedolini la Duco ritorna al 12-20 per gli ospiti. Non è questa la sede appropriata per fare un'analisi dettagliata nella quale occorrerebbe mettere a fuoco parecchi fattori. Ci limitiamo per ora a constatare come risultati conseguiti non fanno per nulla rimpiangere quanto

Equilibrio anche nella ripre-

si era saputo fare lo scorso anno: anzi.

C'è un fatto molto importante, e questo riguarda (che ancora non è soltanto platonico, oltre al fatto che il Brill si è trovato di fronte una squadra decisa a tutto pur di mettere qualcosa nel proprio canestro) ha condizionato lo incontro odierno. Una partita in cui la FAG-Partenope è partita a ritmo accumulando subito un margine di sette punti e che ha costretto il Brill, nel primo tempo, a un affannoso recupero.

Nel primo minuto della ripresa sembrava per Linda co-fatta (53-45 al 3°) ma la Partenope con uno Scodavolo che non faceva per nulla rimpiangere Fuella annullava le distanze per poi cercare, con un pressing a tutto campo, di capovolgere la situazione. Ma nella furibonda bagarre finale De Rosol e Ferello mantenevano la necessaria lucidità per legittimare il successo dei sardi.

Regolo Rossi

DAL CORRISPONDENTE
UDINE, 8 dicembre

Era troppo importante questo incontro per la Snaidero e non doveva essere rovinato da due arbitri che hanno accumulato un impressionante bottino di errori, gran parte dei quali a svantaggio dei padroni di casa e altri, in un ingenuo tentativo finale di compensazione, anche contro gli ospiti.

I friulani hanno perso l'incontro non solo per i loro nervi salienti, ma per il facile errore di McDanieli, ben marcato e andato addirittura sotto i 20 punti, ma il clima che si era creato in campo non ha certo aiutato.

Il risultato è stato un po' ingiusto. La Snaidero sembra rispondere bene, ma poi fra-mentale decisioni arbitrali e lascia via libera agli avversari che, con un Boveone smagliante, ha fatto ancora un po' di strada. Snaidero, pronto sui rimbalzi offensivi, raggiunge uno scarto massimo di ben 7 punti.

Sul terreno e nelle gradinate si scatenò il finimondo: 126 tiri liberi contro la Snaidero ed ecco prima Johnson e poi McDanieli gravati di 5 falli. Pochi minuti, ed ecco la grossa sorpresa: gli arancioni accumulano un vantaggio di sette punti e sono a meno 4 quando mancano 3 minuti, a meno 2 con il tabellone sui 50-37. Malagoli si trova alla fine con la palla fuori possibile pareggio, ma scade il tempo ed è costretto a tirare malamente da lontano.

Una partita che il Sapori ha complessivamente meritato per il fatto che la Snaidero poteva anche non perdere se le cose fossero state condotte con un po' più di regolarità.

RISULTATI GRUPPO I
A Bologna: Sinudyne batte Duco 94-82 (48-47); Sinudyne batte Brill 81-74 (45-41); Sinudyne batte Ignis 86-83 (41-39); Sinudyne batte Brina 105-71 (46-35); Milano Mobilquattro batte Alco 81-74 (42-34); Venezia Forst batte Canon 86-83 (41-39); a Roma: Innocenti batte IBP 88-82 (42-37); a Varese: Saporì batte Snaidero 77-75 (42-37).

CLASSIFICA
Forst e Ignis punti 24; Innocenti e Saporì 18; Sinudyne 16; Mobilquattro 14; Brina e Alco 12; Snaidero e Canon 10; IBP e Brill 8; Duco 4; Fag 0.

RISULTATI GRUPPO 2
A Trieste: Lory batte Frandoni 74-65 (37-32); a Pesaro: Marmolotti batte Libertas Brindisi 101-84 (46-39); a Brescia: Rondine batte Jolly 74-73 (43-35); a Torino: Scola batte Morelli 81-67 (45-31); a Padova: Snaidero batte Assonia 80-53 (38-23).

CLASSIFICA
Jolly punti 10; Pini Ines, Scola, Marmolotti e Rondine 8; Libertas 6; Assonia 2; Frandoni 0.

TENNIS

Il Giappone vince il turno in «Davis»

TOKIO, 8 dicembre

Il Giappone si trova in vantaggio per 3-0 nel doppio di eliminazione della Coppa Davis, zona orientale, nei confronti della Finlandia. Il giapponese Kenichi Hirai e Yukio Kato ha battuto la coppia filippina Alex Marcial e Macky Dominguez 6-3, 8-10, 6-4, 6-3. Hirai e Giuseppe aveva vinto i due incontri di singolare.

La «Fiat 128» premiata in Argentina

L'associazione argentina dei giornalisti dell'«Argentina» è anche il merito dell'automobile ha eletto la «FIAT 128» automobile dell'anno 1974.

Un trofeo, realizzato con lo stesso materiale impiegato nella fabbricazione dell'autovettura premiata, sarà consegnato al presidente della commissione di Roma Termini ed avente lo scopo di controllare e visualizzare la circolazione sull'intera linea;

Un giorno senza automobile a volontà in Austria

Il ministro delle Finanze austriaco Androsch, in una conversazione con i giornalisti, ha raccomandato che, nel quadro dei provvedimenti per risparmiare energia, gli automobilisti rinuncino volontariamente all'uso dell'automobile un giorno la settimana.

Il «giorno senza automobile» (autoloser Tag) fu introdotto obbligatoriamente nell'inverno scorso, durante la fase più acuta della crisi energetica. In primavera è stato abolito. Adesso dovrebbe essere ripristinato a volontà.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci